**Ministero dell'istruzione e del merito**
**Istituto Comprensivo Statale di Via Acerbi**
Via Acerbi 21 – 27100 Pavia Tel: 0382-467325 Fax: 0382-568378 c.f. 96069460184
email: pvic82500d@istruzione.it e pvic82500d@pec.istruzione.it sito web: http://www.icacerbi.ed.it
CODICE UNIVOCO UFFICIO: UFB6F9

**Approvato dal Consiglio d'Istituto con delibera n.29 del 26 maggio 2026**

# Decalogo per un Uso Consapevole e Responsabile dell'Intelligenza Artificiale nella Scuola

**Introduzione:** L'Intelligenza Artificiale (IA) sta diventando parte integrante della società e, di conseguenza, anche del mondo dell'istruzione. Per i docenti della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, è fondamentale disporre di linee guida chiare per integrare questa tecnologia in modo **consapevole e responsabile**. Di seguito viene presentato un decalogo in dieci principi guida, ognuno approfondito con considerazioni pedagogiche e pratiche, accompagnate da esempi concreti per ciascun ordine di scuola. L'obiettivo è promuovere **buone pratiche replicabili**, garantendo un approccio equilibrato che tuteli i diritti degli studenti e valorizzi il potenziale educativo dell'IA.

**Clausola generale sull'uso dei dati negli strumenti di IA:** L'Istituto stabilisce che, nell'utilizzo di strumenti di Intelligenza Artificiale in ambito didattico e organizzativo, **è vietato inserire dati personali di studenti, famiglie, personale o terzi**, anche se di natura comune (ad esempio nomi, cognomi o altri elementi identificativi). Gli strumenti di IA devono essere utilizzati esclusivamente con dati anonimi o generici, non riconducibili a persone fisiche.

## 1. Centralità dell'essere umano nel processo educativo

**Principio guida: L'IA è uno strumento di supporto, non un sostituto del docente** e della relazione educativa. Il docente è il garante etico e pedagogico.

**Spiegazione pedagogica e pratica:** L'IA viene impiegata solo se può migliorare l'esperienza formativa, mentre l'insegnante resta la guida che contestualizza, adatta e personalizza gli spunti offerti dalla tecnologia. In pratica, questo principio si traduce in un uso **equilibrato**: l'IA affianca l'attività umana senza oscurarla. Il docente valuta in ogni momento il contributo dell'IA e ne limita l'intervento quando rischia di ridurre l'interazione personale, la creatività o l'autonomia degli studenti.

# 2. Chiarezza degli obiettivi didattici e uso mirato della tecnologia

**Principio guida:** Ogni utilizzo dell'IA a scuola deve essere giustificato da **obiettivi educativi chiari** e integrato intenzionalmente nella programmazione didattica. È fondamentale evitare l'adozione di strumenti di IA per moda o curiosità del momento: l'IA va impiegata solo quando aggiunge un valore effettivo all'apprendimento e in coerenza con il curriculum.

**Spiegazione pedagogica e pratica:** Un uso mirato e pianificato dell'IA implica un'attenta progettazione da parte del docente. Il docente deve mantenere sempre **un'intenzionalità pedagogica**: ogni attività mediata dall'IA deve essere pensata per apportare benefici concreti, misurabili in termini educativi (miglioramento delle competenze, maggiore motivazione, personalizzazione del percorso di apprendimento, ecc.). L'IA non è mai un fine in sé, ma un mezzo.

# 3. Innovazione etica e responsabilità educativa

**Principio guida:** utilizzare la tecnologia in modo trasparente e consapevole, assicurandosi che serva a **supportare la crescita personale e l'acquisizione di competenze autentiche** senza sostituire l'impegno, la riflessione e l'autonomia degli studenti. Il docente ha la responsabilità di garantire che l'uso dell'IA promuova un apprendimento critico e creativo invece di facilitare scorciatoie improprie o dipendenze tecnologiche.

**Spiegazione pedagogica e pratica:** Sul piano pedagogico, questo principio implica che l'insegnante valuti non solo l'efficacia didattica di uno strumento di IA, ma anche il suo impatto sui comportamenti e sui valori degli studenti. Il docente deve prevenire usi non etici come il **plagio** o la dipendenza dall'auto completamento, chiarendo agli allievi che l'IA va usata per *imparare meglio*, non per *barare* o evitare la fatica cognitiva. Il docente trasmetterà agli studenti l'idea che la tecnologia va interrogata con spirito critico ed usata con moderazione e consapevolezza. Nel promuovere l'uso responsabile, la scuola mostra agli alunni come tecnologia ed etica possano e debbano coesistere: l'IA diventa un *alleato* dell'educazione solo quando se ne fa un uso onesto, controllato e finalizzato al bene dello studente.

# 4. Trasparenza degli strumenti e consapevolezza del loro funzionamento

**Principio guida:** È fondamentale che i sistemi di IA utilizzati a scuola siano caratterizzati da **trasparenza** nei processi e da **spiegabilità** dei risultati. Docenti, studenti e famiglie devono poter comprendere in termini semplici *come* e *perché* l'IA produce determinati output/risultati. Per questo motivo si devono privilegiare strumenti di IA di cui siano noti il funzionamento di base, le fonti dei dati utilizzati e i criteri decisionali.

**Spiegazione pedagogica e pratica:** In un contesto educativo, la trasparenza si traduce su due livelli: da un lato **trasparenza verso i docenti** e la scuola (chi introduce un software di IA deve documentarsi sulle sue caratteristiche, sui dati che utilizza, sui possibili margini di errore, e condividere queste informazioni con il dirigente e i colleghi); dall'altro **trasparenza verso gli studenti** (quando si usa l'IA in classe, è bene spiegare agli alunni, con parole adatte

all'età, che tipo di tecnologia è, cosa fa e che può avere limiti). La *spiegabilità* indica la capacità di un sistema IA di rendere comprensibili i propri meccanismi: ad esempio, se un' app di matematica suggerisce la soluzione di un problema, dovrebbe anche fornire i passaggi o la logica seguita, così che l'alunno e il docente possano seguirne il ragionamento. Strumenti che forniscono risposte senza alcuna indicazione sul procedimento che ha portato ad un determinato risultato sono meno adatti al contesto educativo, perché rischiano di indurre uno **studio passivo** e non permettono all'insegnante di verificarne l'attendibilità.

# 5. Tutela della privacy e dei dati personali

**Principio guida:** Nella scuola, l'utilizzo di sistemi di IA deve garantire il pieno rispetto della privacy e la protezione dei dati personali di studenti, famiglie e personale. Questo principio è imprescindibile: qualsiasi applicazione o piattaforma basata su IA, prima di essere adottata, va valutata attentamente in base alle normative vigenti. **Nell'utilizzo degli strumenti di IA non è consentito inserire dati personali di studenti, famiglie o personale, anche se di natura comune (ad esempio nomi, cognomi o altri elementi identificativi).** Gli strumenti di IA devono essere utilizzati esclusivamente con dati anonimi o generici, non riconducibili a persone fisiche. Agli utenti, in particolare ai genitori e agli alunni, devono essere chiaramente comunicate le modalità di utilizzo degli strumenti digitali e le garanzie di tutela adottate dalla scuola.

**Spiegazione pedagogica e pratica:** questo principio implica che le scuole e i docenti adottino misure concrete di protezione dei dati quando utilizzano l'IA. Innanzitutto, si dovrebbe privilegiare l'impiego di strumenti sviluppati secondo i principi di privacy by design e privacy by default: ciò significa che il software è concepito fin dall'inizio per minimizzare la raccolta di informazioni personali e che, nelle impostazioni predefinite, già protegge la riservatezza (ad esempio non condivide dati con terzi senza adeguate garanzie, non pubblica informazioni identificative, ecc.). È opportuno evitare, soprattutto con minorenni, l'uso di servizi di IA che richiedano la creazione di account personali da parte degli studenti stessi o l'inserimento di dati anagrafici. Quando necessario, il docente può creare account generici per la classe o utilizzare pseudonimi, in modo da non esporre direttamente l'identità degli alunni. Inoltre, prima di introdurre un nuovo strumento, il docente dovrebbe consultare il dirigente scolastico o il responsabile della protezione dati dell'istituto per assicurarsi che l'utilizzo sia conforme alle policy della scuola. Educare alla tutela della privacy significa anche istruire gli studenti: bisogna spiegare loro, con esempi concreti, di non fornire informazioni personali (nome, foto, indirizzo, voce, ecc.) a qualunque applicazione o chatbot. Le famiglie vengono informate sulle modalità di utilizzo degli strumenti digitali adottati dalla scuola.

# 6. Sicurezza e affidabilità dei sistemi utilizzati

**Principio guida:** Gli strumenti di IA usati a scuola devono essere **sicuri, affidabili e provenienti da fornitori garantiti**. Devono proteggere i dati e la rete scolastica e generare contenuti appropriati, senza comportamenti imprevedibili. La scuola deve evitare applicazioni non certificate o poco controllate.

**Spiegazione pedagogica e pratica:** In pratica, una scuola responsabile deve trattare gli strumenti di IA come qualunque altra tecnologia che entra in classe: devono essere aggiornati,

provenire da fonti ufficiali e utilizzati in una rete protetta da firewall e antivirus. Prima di proporre un'app o un servizio agli studenti, il docente dovrebbe provarlo personalmente, per verificare che funzioni bene, che non generi contenuti inadatti e che sia coerente con il programma. È inoltre importante scegliere strumenti adatti all'età dei ragazzi, preferibilmente pensati per l'uso educativo. Infine, la lezione non deve dipendere interamente dall'IA: serve sempre un'alternativa pronta nel caso in cui la tecnologia smetta di funzionare, così da garantire continuità e serenità nel lavoro didattico.

# 7. Formazione continua dei docenti e alfabetizzazione degli studenti sull'IA

**Principio guida:** Per utilizzare l'IA in modo consapevole e proficuo, è necessario investire nella **formazione continua** dei docenti e nell'**alfabetizzazione digitale** degli studenti riguardo all'IA. Un corpo docente formato e una platea studentesca alfabetizzata garantiscono che l'introduzione dell'IA a scuola avvenga con **competenza e spirito critico**.

**Spiegazione pedagogica e pratica:** In pedagogia, questo principio sottolinea l'importanza di sviluppare *competenze nuove* nel personale scolastico. Contestualmente, l'alfabetizzazione degli studenti significa adattare i temi dell'IA nei curricula, in special modo per quanto riguarda la cittadinanza digitale. Un aspetto pratico è creare momenti di scambio tra colleghi: i docenti che sperimentano l'IA in classe dovrebbero condividere esperienze e materiali con i colleghi, attivando comunità di pratica in presenza o online. Allo stesso modo, per gli studenti si possono organizzare eventi come la *"settimana dell'IA"* o laboratori con esperti esterni (ad esempio genitori o professionisti del settore tecnologico) che portino esempi concreti.

# 8. Supervisione attiva e controllo umano sulle decisioni dell'IA

**Principio guida:** Anche quando l'IA viene integrata nelle attività scolastiche, deve permanere una costante **supervisione umana**. In altre parole, ogni output o decisione generata da un sistema di IA nel contesto educativo va **vagliata dal docente** prima di essere accettata o applicata in modo definitivo. La presenza vigile dell'insegnante consente di individuare tempestivamente anomalie, errori o bias nelle risposte dell'IA e di **intervenire subito** per correggerli, garantendo la tutela degli studenti.

**Spiegazione pedagogica e pratica:** il docente funge da *filtro critico*: se un sistema di IA propone un esercizio su misura, l'insegnante lo rivede per assicurarsi che sia adeguato; se un chatbot suggerisce una soluzione a un problema, il docente ne verifica l'accuratezza prima di confermarla alla classe. L'insegnante **non si limita a reagire ex post** ma osserva in tempo reale l'interazione tra studenti e IA, pronto a guidare o reindirizzare. Un aspetto importante è anche predisporre canali attraverso cui gli **studenti stessi possano segnalare** problemi o dubbi emersi dall'uso dell'IA. Ciò garantisce che eventuali errori dell'IA non abbiano conseguenze negative sugli studenti e, allo stesso tempo, mostra agli allievi l'esempio di un utilizzo critico delle tecnologie, dove l'umano mantiene il controllo.

# 9. Gradualità nell'implementazione e sostenibilità dell'innovazione

**Principio guida:** L'introduzione dell'intelligenza artificiale nella scuola deve essere un processo **graduale e consapevole**, accompagnato da misure di supporto e attento alla **sostenibilità** sul lungo termine.

**Spiegazione pedagogica e pratica:** Questo principio invita scuole e docenti a considerare l'innovazione come un *percorso* piuttosto che un evento improvviso. In pratica, prima di adottare l'IA in ogni classe o in ogni attività, è saggio selezionare un ambito ristretto per una **prima sperimentazione.** La gradualità riguarda anche gli studenti: occorre dare *tempo* per l'adattamento, spiegare e ripetere le istruzioni, normalizzando pian piano la presenza dello strumento. Riguardo la sostenibilità economica, la scuola deve pianificare investimenti su tecnologie che possano essere aggiornate e riutilizzate su più anni e classi, o che abbiano codice aperto e comunità di supporto (per non restare vincolati a un singolo fornitore). La sostenibilità organizzativa implica assicurarsi che l'infrastruttura di rete, i dispositivi e le competenze tecniche del personale possano reggere l'introduzione dell'IA.

La sostenibilità ambientale ricorda che le tecnologie digitali consumano energia e risorse: è buona pratica sensibilizzare a un uso *ecologicamente responsabile* dell'innovazione.

# 10. Monitoraggio, valutazione d'impatto e coinvolgimento della comunità scolastica

**Principio guida:** L'utilizzo dell'IA nella scuola richiede un costante **monitoraggio** dei suoi effetti e una periodica **valutazione d'impatto** sul processo educativo. Questo processo di valutazione deve essere **condiviso** con l'intera comunità scolastica. La scuola dovrebbe favorire la **condivisione di buone pratiche** con altre istituzioni, contribuendo alla costruzione di una conoscenza collettiva su come usare al meglio l'IA in contesti educativi.

**Spiegazione pedagogica e pratica:** Mettere in atto questo principio significa, innanzitutto, definire degli *indicatori di successo* per le iniziative con IA. Il successivo monitoraggio può avvenire tramite questionari, osservazioni sistematiche in classe, analisi dei risultati scolastici o colloqui con gli studenti. È importante coinvolgere *attivamente* gli studenti e le famiglie in questa valutazione perché la loro voce spesso evidenzia aspetti che ai docenti possono sfuggire.

Infine, il coinvolgimento della comunità si traduce nell'idea che l'IA a scuola non è una questione "tecnica" da lasciare agli informatici, ma un tema pedagogico e sociale che tutti - educatori, studenti, genitori – sono chiamati a co-costruire in termini di regole, utilizzi e finalità. Questo atteggiamento partecipativo genera **consapevolezza collettiva** e una maggiore accettazione dei cambiamenti, perché tutti si sentono parte attiva e responsabile dell'innovazione.

# Appendice normativa

Di seguito sono elencate le principali fonti legislative e linee guida ministeriali di riferimento che orientano l'uso consapevole e responsabile dell'Intelligenza Artificiale nella scuola:

- **Costituzione della Repubblica Italiana** – Articoli 2 e 3 (valori di dignità e uguaglianza), Articolo 34 (diritto all'istruzione) e Articolo 33 (libertà di insegnamento).
- **Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea** – Articolo 14 (Diritto all'istruzione) e Articolo 8 (Protezione dei dati personali).
- **Regolamento (UE) 2016/679** del Parlamento Europeo e del Consiglio, 27 aprile 2016 – *Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR)*, relativo alla tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali.
- **Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n.196** (Codice in materia di protezione dei dati personali) e **Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n.101** (adeguamento della normativa nazionale al GDPR) – Norme italiane sulla privacy, rilevanti per l'uso di dati personali degli studenti e del personale nell'ambito di strumenti digitali e di IA.
- **Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n.82** (Codice dell'Amministrazione Digitale, CAD) – in particolare l'Art. 8 che incoraggia lo Stato a favorire l'uso delle tecnologie digitali nella didattica, nel rispetto dell'inclusione e dell'accessibilità.
- **Legge 20 agosto 2019, n.92** – Introduzione dell'insegnamento dell'educazione civica, che include la cittadinanza digitale: cornice normativa che richiama la responsabilità nell'uso delle tecnologie (ambito in cui rientrano anche competenze relative all'IA).
- **"Linee guida per l'introduzione dell'Intelligenza Artificiale nelle Istituzioni scolastiche"** – adottate con Decreto Ministeriale n.166 del 9 agosto 2025 dal Ministero dell'Istruzione e del Merito. Documento ministeriale chiave che definisce principi etici, requisiti tecnici e normativi per l'adozione dell'IA nella scuola italiana, con indicazioni operative per dirigenti e docenti.
- **Orientamenti etici per un'IA affidabile** (Commissione Europea, High-Level Expert Group on AI, 2019) – Linee guida europee che stabiliscono i principi di trasparenza, equità, tutela della privacy, intervento umano, responsabilità e robustezza nell'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale.
- **"Ethical Guidelines on the use of Artificial Intelligence (AI) and data in teaching and learning for educators"** (Commissione Europea, 2022) – Linee guida specifiche per il settore istruzione che forniscono raccomandazioni agli educatori sull'impiego etico e pedagogico dell'IA e dei dati nelle attività didattiche.
- **Strategia Nazionale per l'Intelligenza Artificiale 2022–2024** (MISE/MIMIT e Ministero per l'Innovazione Tecnologica, 2022) e aggiornamento **2024–2026** (Dipartimento per la Trasformazione Digitale – Agenzia per l'Italia Digitale, 2024) – Documenti programmatici che delineano le linee di sviluppo dell'IA in Italia, includendo riferimenti all'ambito educativo e alla formazione sulle competenze digitali.
- **Proposta di Regolamento Europeo sull'Intelligenza Artificiale (AI Act)** – In via di approvazione definitiva (iniziativa UE per regolamentare i sistemi di IA). Pur non essendo ancora vigente, fornisce un quadro di riferimento sulle classi di rischio dei sistemi di IA, identificando ad esempio i sistemi per l'istruzione e la formazione tra quelli ad alto rischio che richiedono requisiti stringenti di trasparenza e supervisione umana.
- **Convenzione del Consiglio d'Europa sull'Intelligenza Artificiale, i Diritti Umani, la Democrazia e lo Stato di diritto** (aperta alla firma dal 5 ottobre 2024) – Trattato internazionale che mira a garantire che i sistemi di IA siano sviluppati e utilizzati in conformità con i diritti umani e i valori democratici, principio rilevante anche nel contesto scolastico.
- **Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD)** – adottato con DM 851/2015 e successive iniziative in ambito PNRR e transizione digitale dell'istruzione. Pur non focalizzato esclusivamente sull'IA, il PNSD delinea l'importanza dell'innovazione tecnologica nella scuola italiana e fornisce il contesto entro cui si inserisce l'adozione di strumenti di IA,

promuovendo competenze digitali, ambienti di apprendimento innovativi e formazione dei docenti sulle nuove tecnologie.

Questo elenco funge da riferimento normativo e di indirizzo: i docenti e i dirigenti scolastici sono invitati a consultare i testi originali per maggiori dettagli e a mantenersi aggiornati su eventuali nuove disposizioni in materia di Intelligenza Artificiale e istruzione. La conformità a questi riferimenti assicura che le iniziative con l'IA nella scuola avvengano nel rispetto delle norme vigenti e delle migliori raccomandazioni pedagogiche disponibili.

.